

## All'Adriano

Il quarantesimo anniversario della morte di Giuseppe Verdi ha dato motivo alla Istituzione romana dei concerti, emanante dal Governatorato di Roma e dalla R. Accademia di Santa Cecilia, di offrire, per il pomeriggio di ieri, una eccellente edizione della «Messa da Requiem» che diretta da Bernardino Molinari suscitò viva ammirazione e largo plauso. L'opera verdiana resa ormai popolare per le preziose melodie che l'arricchiscono, la solida struttura e la ispirazione di una spontaneità e potenza tutta verdiana, incontrò il pieno consenso di un uditorio che aveva occupato ogni posto fino a far denunciare il tutto esaurito.

L'interpretazione del M. Molinari si delineò di piena efficienza in virtù di una conduzione ben disciplinata ove ogni parte, sia orchestrale che di solista o lo stesso coro, aveva la sua rispondente fioritura. Così che tutto trovò un rilievo preciso, un movimento di ritmi e d'istrumenti ben regolato, una buona disposizione di timbri e risonanze. Conseguenza di tutto questo: una meritata attestazione di plauso all'indirizzo del M. Molinari al termine della prima parte e alla chiusura del concerto, attestazione che obbligò il Maestro a presentarsi per una infinità di volte da solo con il Maestro Somma, preziosissimo collaboratore nella perfetta preparazione del coro, e gli artisti: Maria Pedrini, Cloe Elmo, Beniamino Gigli, Antonio Righetti.

Tali artisti si comportarono egregiamente perchè in collaborazione del principale interprete, il Molinari, per le loro belle qualità e una prontezza di espressione, contribuirono in modo assai encomiabile all'esito della esecuzione.

Beniamino Gigli ebbe momenti di grande impeto lirico, resi ancor più elevati e sentiti per la significativa dizione di una chiarezza ben marcata. Altri solisti, come si è detto, le Signore Maria Pedrini e Cloe Elmo e il basso Antonio Righetti, che seppero ben fondere le armonie delle loro voci nella compattezza di una buona fusione di colori. Artisti anch'essi di un forte temperamento che riuscirono ad affermarsi assai validamente giungendo a meritarsi i più cordiali e fragorosi applausi.

Il coro nella accurata e diligente preparazione del M. Somma cantò con nobiltà d'accenti, rigogliosa espressione, chiara dizione e completa aderenza alla elevatezza spirituale della geniale e potente opera verdiana.

La commemorazione ha segnato un prezioso contributo alle celebrazioni nazionali indette dal Ministero della Cultura Popolare per il quarantesimo anniversario della morte del grande musicista italiano.